

VENERDI 21 LUGLIO ORE 21.30, L'INIZIO DELL'INCUBO

# La notte d'inferno a Bastida Pancarana

BOMBA D'ACQUA, STRADE, CASE E LOCALI ALLAGATI. IL COMUNE CHIEDERÀ LA CALAMITÀ

di Mirko Confaloniera

La notte fra venerdì 20 e sabato 21 luglio sarà una notte che i bastidesi si ricorderanno per molto tempo.

Il violento nubifragio che si è abbattuto su mezza provincia con pioggia, grandine, tuoni e vento sulla piccola località oltrepadana ha picchiato duro. Doveva essere una serata all'insegna del divertimento, con il concerto del rocker Maurizio Solieri che aveva riempito la piazza del Mercato e tutti i locali della zona. Una di due serate organizzata dalla locale Pro Loco all'insegna del divertimento e della spensieratezza. Invece, in pochi minuti l'allegria e la baldoria si sono trasformati in un incubo a occhi aperti. Un violentissimo acquazzone condito da un vento fortissimo e vere e proprie bombe d'acqua si sono abbattuti senza pietà sulla piccola cittadina sul fiume Po. Alberi caduti, strade allagate, torrenti d'acqua che scorrevano indisturbati per il centro e persone barricate dentro i locali nel disperato tentativo di mettersi a riparo come in vecchi film dell'orrore di George Romero. Ma il terrore non era procurato da orde di mortiventi che assediavano la città, bensì dall'unica cosa che l'Uomo nella sua spocchia di governare il mondo non riuscirà mai a controllare: la furia della Natura. Acqua che entrava da ogni parte, senza sosta, senza alcuna pietà. Un film dell'orrore vissuto realmente, e non al cinema, bensì in diretta dalle tantissime persone presenti. Il giorno dopo, passata la paura, si contano i danni. Mi dirigo verso Bastida sabato mattina, una giornata ancora nuvolosa e grigia. Lo scenario appena entro nel territorio comunale sembra quello di un "Day After" in piena regola. Campi di granoturco ridotti a tappeti e latifondi allagati come risaie. In paese i bar sono aperti e c'è movimento attorno a essi. Si pulisce ancora dai danni causati la sera prima. Capannelli di persone sono raccolte fra la piazza e le due vie principali. Si capisce distintamente che stanno parlando di quello che è accaduto



la notte prima. Mi guardo attorno ed effettivamente Bastida non è come tutti gli altri sabato mattina. Anche se l'apparente quiete dopo la tempesta sembra aver mitigato la paura, si coglie la tensione nell'aria e anche un po' di rabbia. Il Bar delle Rose che fa angolo fra via Roma e via Canale sembra quello aver subito i maggiori danni causati dalla bomba d'acqua. Il locale è ufficialmente chiuso, ma la saracinesca è alzata perché al suo interno c'è Gabriella Aminti che sta ancora finendo di pulire, sistemare e riprendersi dalla terribile notte che ha colpito lei e tante altre persone. "Cosa devo dire? Il mio locale ha subito dei grossi danni e nessuno si è premunito di venire a vedere cosa fosse successo. Purtroppo devo dire che la nostra Amministrazione su questa attività è assolutamente menefreghista. Adesso loro potranno chiedere quello che vogliono, però intanto io il danno l'ho avuto, ma sinceramente ripeto - io qui dentro non ho visto nessuno soltanto per chiedermi cosa fosse successo. Ieri sera il locale era allagato, l'acqua ha superato gli zoccolini dell'ingresso: c'era molta gente dentro il bar e con i piedi a bagno. Ho dovuto chiamare i pompieri perché il livello dell'acqua ha raggiunto l'altezza di metà vetrina. Cercavamo di tenere chiuse le porte, perché se aprivamo sarebbe stato un disastro, però l'acqua entrava lo stesso. Ci siamo arrangiati un po' tutti come potevamo, mio marito ha cercato di tirare su il tombino fuori in strada perché non scaricava

più. Qualcuno dei presenti si è messo ad aiutarlo, ce l'hanno fatta e l'acqua ha cominciato a defluire un po'. Purtroppo, al meteo non si comanda, è andata così!". Chiederete dei danni per quello che avete subito? "Sicuramente, perché io stamattina ho dovuto tenere chiuso il locale per doverlo pulire, quindi c'è stato oltre ai danni di stanotte anche il mancato guadagno di oggi". C'è qualcosa'altro che vuole aggiungere? "Preferisco di no!". Oltre la piccola piazzetta della Chiesa c'è il ristorante / pizzeria gestito da Vittorio Crescenzo, per gli amici "Vito". Vito è una persona sempre sorridente e solare, che mi accoglie ogni volta con un sorriso e una battuta. Ma stamattina c'è poca voglia di scherzare sulle facce di tutti... "Stanotte alle 4 e mezza c'è stata una botta pazzesca. Non l'hai sentita? Una bomba atomica è stata! Un tuono così forte non l'ho mai sentito in vita mia! Non hai visto nemmeno il temporale? E' iniziato tutto ieri sera verso le nove e mezza! C'era Bastida tutta allagata! Si poteva girare in barca... La ferrovia era interrotta, il passaggio a livello di Castelletto non funzionava più e il sottopassaggio di Valle Botta era completamente sommerso!" Vi è entrata acqua dentro il locale? "E' entrata di là! - mi indica il lato settentrionale dell'edificio - La sala principale era piena d'acqua e avevo un sacco di persone sedute ai tavoli. C'era festa a Bastida, c'era il concerto nella piazza del Mercato e un sacco di gente era venuta qua per cenare. Ancora stamattina stia-

mo sistemando, guarda quanta acqua c'è ancora qua!" E la gente che era qua nel locale cosa ha fatto? "Tutti con la scopa in mano ci hanno dato aiuto per buttare l'acqua fuori!". Pavimenti bagnati ovunque mi giro e segni ancora tangibili di una nottata alle undici della mattina dopo. Mi sposto nella sala d'ingresso, dove c'è il forno e Adele, la pensionata che vive sopra il locale, abituale frequentatrice del bar-pizzeria. Anche lei vuole dirmi la sua: "Una cosa da non credere l'acqua che è venuta giù! Ma il peggio è stato alle quattro e mezza: un boato incredibile che è venuto giù dal cielo. E poi vento, acqua, una tromba d'aria vera e propria! Ma il peggio è stato a Bressana, dove una pianta è caduta sulla palestra spaccando i vetri e ha ferito un ragazzo!". Racconti della gente nel giorno del difficile risveglio dopo l'inferno d'acqua vissuto la notte prima. Mi dirigo verso la sede della Pro Loco, che proprio la sera prima aveva organizzato il concerto di Maurizio Solieri, che aveva radunato tantissima gente nell'area della piazza del mercato. Porte spalancate, visi tirati e conserti, poca voglia di chiacchierare fra i presenti. Alla fine riesco a strappare due parole a Alfonso Camerini, presidente del circolo. "Una bomba d'acqua, un disastro, danni ingenti, concerto sospeso, e per finire abbiamo scoperto che tre anni fa è stata disdetta l'assicurazione contro questo tipo di calamità per cui siamo con il sedere per terra. Come abbiamo ricostruito la situazione che abbiamo trovato quando siamo arrivati tre anni fa, noi continueremo così, non molliamo! Ora vedremo se la popolazione sarà sensibile oppure no, anche perché da statuto fanno parte della Pro Loco tutti i cittadini di Bastida. Ci prendiamo una ventina di giorni di pausa per ragionare sul da farsi e poi proseguiamo!". Come cittadino vuole aggiungere qualche cosa? "No, è meglio che non lo dica!" ci tiene a dirlo e a farmelo scrivere sull'articolo. Pare che l'Amministrazione Comunale chiederà lo stato di calamità natu-

rale... "E' corretto che il nostro sindaco faccia quello che è in sua facoltà di fare. Noi dal canto nostro possiamo fare poco, però possiamo rimboccarci le maniche e andare avanti. Dopodiché, chi ci tiene - ribadisco che la Pro Loco è aperta a tutti - può entrare e lavorare con noi!". Sto per andare via quando un gruppetto di persone stipate davanti al Bar delle Rose mi fa notare che dal Municipio sta uscendo il sindaco Renata Martinotti. Le chiedo gentilmente due parole sulla brutta notte che hanno vissuto tutti e su quali siano le politiche che l'Amministrazione Comunale ha intenzione di intraprendere. "E' stato un evento imprevedibile e violento, abbiamo dovuto sospendere il concerto di Solieri dopo appena una canzone e le piogge ci hanno distrutto due gazebo. Per la quantificazione dei danni dovremo aspettare ancora qualche giorno, ma abbiamo già attivato l'assicurazione e chiederemo alla Regione lo stato di calamità naturale. Distribuiremo fra la popolazione dei volantini, affinché tutti i cittadini ci procurino delle fotografie o delle documentazioni dei danni subiti, che poi noi invieremo a Milano; e se la Regione riconoscerà la calamità naturale qualcosa ci riconosceranno. C'è stato da lavorare tutta la notte, è caduta una pianta davanti alla farmacia, il Bar delle Rose è stato allagato perché purtroppo si trova nella parte più bassa del paese. Comunque, abbiamo attivato la Protezione Civile che ha tolto la grata del tombino e l'ha pulita; ma pensare che l'avevamo fatto pulire appena due mesi fa! E' stata proprio la violenza dell'acqua e dei detriti che hanno intasato le caditoie e nelle zone basse del paese l'acqua è entrata negli edifici. Sicuramente la mia Amministrazione si adopererà tanto, purtroppo non abbiamo il potere di governare il meteo. Bastida e Bressana sono state le località più colpite, staremo a vedere cosa deciderà la Regione Lombardia in merito". Ingenti danni causati dal maltempo anche a Castelletto, in località Bassino, a Bressana Bottarone a Cascina Bella.